SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) Anno 132° — Numero 78

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 3 aprile 1991** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 gennaio 1991.

Richiamo alle armi di personale militare in congedo per aggiornamento.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Visto l'art. 50 della legge 10 aprile 1954, n. 113;

Visto l'art. 47 della legge 31 luglio 1954, n. 599, sullo stato dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica;

Vista la legge 10 maggio 1983, n. 212, sul reclutamento, gli organici e l'avanzamento dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza;

Visto l'art. 119 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, sulla leva ed il reclutamento obbligatorio nell'Esercito, nella Marina militare e nell'Aeronautica militare;

Vista la legge 3 maggio 1955, n. 370, sulla conservazione del posto ai lavoratori richiamati alle armi;

Vista la legge 10 dicembre 1957, n. 1248, e successive modificazioni, concernente aumento della misura dei soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi;

Sulla proposta del Ministro della difesa;

Decreta:

Art. 1.

Nel corso dell'anno 1991 possono essere richiamati alle armi, per aggiornamento e addestramento, purché ancora soggetti agli obblighi militari:

millecentocinquantacinque ufficiali, ottocento sottufficiali e cinquemilacento militari di truppa in congedo illimitato delle Armi e dei Corpi dell'Esercito;

centoquarantaquattro ufficiali e novantasei sottufficiali in congedo illimitato appartenenti alla Marina militare;

trenta ufficiali e trenta sottufficiali in congedo illimitato di tutti i ruoli e categorie dell'Aeronautica militare.

Art. 2.

Il Ministro della difesa stabilirà per ogni Arma, Corpo, servizio, categoria, specialità e ruolo, il numero dei militari da richiamare.

Il richiamo avrà luogo nei tempi, nei modi e per la durata stabiliti dal Ministro della difesa.

Art. 3.

I militari da richiamare ai sensi del presente decreto riceveranno apposita, tempestiva comunicazione.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1991

COSSIGA

ROGNONI, *Ministro della difesa*

Registrato alla Corte dei conti il 28 gennaio 1991
Registro n. 5 Difesa, foglio n. 141

91A1551

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 17 settembre 1990.

Rideterminazione delle dotazioni organiche delle qualifiche funzionali e dei profili professionali del personale dell'Avvocatura generale dello Stato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312, ed in particolare gli articoli 5 e 6 della medesima;

Vista la legge 29 marzo 1983, n. 93;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1984, n. 1219;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 agosto 1989, con il quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha delegato il Ministro per la funzione pubblica ad esercitare le funzioni previste dalla legge 29 marzo 1983, n. 93;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 ottobre 1986, registrato alla Corte dei conti il 15 luglio 1987, registro n. 9 Presidenza, foglio n. 159, con il quale sono state determinate le dotazioni organiche cumulative delle qualifiche funzionali del personale amministrativo e tecnico dell'Avvocatura dello Stato, ai sensi dell'art. 5, comma secondo, della legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la legge 15 ottobre 1986, n. 664, ed in particolare l'art. 1 della stessa;

Vista la nota n. 2334 in data 5 febbraio 1990 con la quale l'Avvocatura generale dello Stato ha formulato le proprie proposte di modifica delle dotazioni organiche delle qualifiche funzionali e dei profili professionali già stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 1988;

Vista la nota n. 45654/8.312.21.4/CO/mt del 12 maggio 1990 del Dipartimento della funzione pubblica;

Vista la nota n. 8986 del 2 giugno 1990 con la quale la predetta Avvocatura ha reiterato la richiesta di modifica delle suddette dotazioni organiche motivando la

proposta nel senso che essa trova fondamento nel comma 4 dell'art. 1 della legge 15 ottobre 1986;

Considerato che la proposta di modifica delle dotazioni organiche di cui al precedente decreto del 23 aprile 1988, consistenti: *a)* nell'aumento del contingente di ottava qualifica funzionale di dodici unità, mediante l'incremento di tredici unità nel profilo 13 - Funzionario amministrativo contabile, la previsione di un posto per il profilo 265 - bibliotecario, di un posto per il profilo 271 - analista di sistema, previa contestuale riduzione di tre posti del profilo 1 - funzionario amministrativo; *b)* nell'aumento del contingente di settima qualifica funzionale di venti unità, mediante l'incremento di ventitre unità nel profilo 14 - collaboratore amministrativo-contabile e contestuale riduzione di tre unità nel profilo 2 - collaboratore amministrativo; *c)* nella riduzione del contingente di quinta qualifica funzionale di ventidue unità di cui venti nel profilo professionale 4 - operatore amministrativo e due unità nel profilo professionale 209 - telescriventista centralinista operatore radio specializzato; *d)* nella riduzione del contingente di quarta qualifica funzionale di dieci unità nel profilo professionale 5 - coadiutore;

Tenuto conto che la somma delle dotazioni organiche proposte dall'Avvocatura dello Stato è nei limiti della dotazione organica cumulativa risultante dalla citata legge n. 664/1986 e cioè pari a novecentocinquantuno posti, e che la possibilità di variare, con le procedure di cui all'art. 6 della legge 11 luglio 1980, n. 312, le dotazioni organiche delle qualifiche funzionali di cui alla tabella allegata alla predetta legge e espressamente prevista dall'art. 1, comma 4, della legge medesima;

Visto il parere del Consiglio superiore della pubblica amministrazione, sezione II, in data 9 luglio 1990;

Sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative su scala nazionale;

Decreta:

Le dotazioni organiche delle qualifiche funzionali e dei profili professionali del personale dell'Avvocatura dello Stato di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 1988, registrato alla Corte dei conti il 18 luglio 1988, sono rideterminate secondo l'allegata tabella *A* che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 17 settembre 1990

p. Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Il Ministro per la funzione pubblica
GASPARI

Il Ministro del tesoro
CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 12 novembre 1990
Registro n. 14 Presidenza, foglio n. 338

AVVERTENZA:

Il presente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sostituisce integralmente il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 1988, registrato alla Corte dei conti il 18 luglio 1988, registro n. 7 Presidenza, foglio n. 383 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 10 dell'8 febbraio 1991.

TABELLA *A*

DOTAZIONI ORGANICHE DELLE QUALIFICHE FUNZIONALI E DEI PROFILI PROFESSIONALI

AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO

Ruoli organici

Ottava qualifica funzionale: dotazione organica cumulativa n. 32.

Codice denominazione Profili professionali	Dotazione organica
1 - Funzionario amministrativo	15
13 - Funzionario amministrativo contabile	14
20 - Analista di organizzazione	1
265 - Bibliotecario	1
271 - Analista di sistema	1
Totale . . .	32

Settima qualifica funzionale: dotazione organica cumulativa n. 55.

Codice denominazione Profili professionali	Dotazione organica
2 - Collaboratore amministrativo	26
14 - Collaboratore amministrativo contabile	26
266 - Collaboratore bibliotecario	1
273 - Analista	1
275 - Capo sala macchine	1
Totale . . .	55

Sesta qualifica funzionale: dotazione organica cumulativa n. 146.

Codice denominazione Profili professionali	Dotazione organica
3 - Assistente amministrativo	109
15 - Ragioniere	25
276 - Programmatore	6
279 - Capo unità operativa	2
280 - Consollista	4
Totale . . .	146

Quinta qualifica funzionale: dotazione organica cumulativa n. 303.

Codice denominazione Profili professionali	Dotazione organica
4 - Operatore amministrativo	160
6 - Stenodattilografo	40
8 - Coordinatore di rimessa	2
12 - Autista meccanico specializzato	4
16 - Operatore amministrativo contabile	30
27 - Capo addetto ai servizi di vigilanza e custodia	2
51 - Elettricista specializzato	2
209 - Telescriventista centralinista operatore radio specializzato	18
282 - Operatore di sala macchine	10
283 - Addetto ai terminali evoluti	35
Totale . . .	303

Quarta qualifica funzionale: dotazione organica cumulativa n. 255.

Codice denominazione Profili professionali	Dotazione organica
5 - Coadiutore	90
7 - Dattilografo	100
11 - Autista meccanico	20
22 - Addetto ai servizi di portierato e custodia	28
50 - Elettricista	2
208 - Telefonista telescriventista operatore radio	15
Totale	255

Terza qualifica funzionale: dotazione organica cumulativa n. 120.

Codice denominazione Profili professionali	Dotazione organica
10 - Conducente di automezzi	10
24 - Addetto ai servizi ausiliari e di anticamera.	110
Totale	120

Seconda qualifica funzionale: dotazione organica cumulativa n. 40.

Codice denominazione Profili professionali	Dotazione organica
25 - Addetto alle attrezzature e pulizie	40
Totale	40

91A1555

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 25 marzo 1991.

Anticipazione dei termini per la riscossione da parte di alcune camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del diritto annuale per l'anno 1991 a carico di tutte le ditte che svolgono attività economica iscritte o annotate nel registro delle ditte tenuto dalle stesse camere.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto l'art. 34 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito nella legge 26 febbraio 1982, n. 51, con il quale a decorrere dall'anno 1982 è stato istituito un diritto annuale a favore delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e sono stati individuati i soggetti tenuti al relativo pagamento;

Visto il terzo comma dell'art. 3 del decreto-legge 28 giugno 1987, n. 357, convertito nella legge 26 ottobre 1987, n. 435, secondo cui i criteri e le modalità della riscossione di detto diritto sono stabiliti con decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto il decreto ministeriale 17 settembre 1987, n. 407, con cui sono stati stabiliti detti criteri e dette modalità ed in particolare l'art. 2 dello stesso con cui sono stati fissati il termine per l'emissione del bollettino di conto corrente postale ed il termine per il pagamento del diritto annuale da parte dei soggetti obbligati, rispettivamente al 31 maggio ed al 30 giugno di ciascun anno;

Visto il primo comma dell'art. 12 della legge 29 dicembre 1990, n. 407, che ha aumentato l'importo del diritto annuale per l'anno 1991;

Considerato che le disposizioni finanziarie riguardanti le camere di commercio per l'anno 1991 comportano per tutte le entrate lo slittamento della riscossione a data successiva al 1° giugno 1991;

Accertato che tale circostanza potrebbe comportare per le camere di commercio gravi problemi di liquidità e la necessità di ricorrere ad anticipazioni di cassa;

Viste le istanze presentate dalle camere di commercio di Asti, Bari, Belluno, Bolzano, Brindisi, Campobasso, Cosenza, Enna, Foggia, Gorizia, Imperia, Isernia, L'Aquila, La Spezia, Latina, Lucca, Matera, Messina, Palermo, Pavia, Rovigo, Siracusa, Terni, Trapani, Trento, Trieste, Udine e Vicenza;

Ritenuto opportuno derogare dai termini previsti dal decreto ministeriale 17 settembre 1987, n. 407. Al fine di poter garantire alle camere di commercio che ne hanno fatto richiesta una più tempestiva acquisizione delle risorse indispensabili per il proprio funzionamento e per l'espletamento dei compiti istituzionali;

Decreta:

1. Limitatamente alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Asti, Bari, Belluno, Bolzano, Brindisi, Campobasso, Cosenza, Enna, Foggia, Gorizia, Imperia, Isernia, L'Aquila, La Spezia, Latina, Lucca, Matera, Messina, Palermo, Pavia, Rovigo, Siracusa, Terni, Trapani, Trento, Trieste, Udine e Vicenza, ed ai soggetti tenuti al pagamento del diritto annuale a favore delle stesse, i termini di cui al primo comma dell'art. 2 del decreto ministeriale 17 settembre 1987, n. 407, entro cui deve provvedersi all'emissione dei bollettini di conto corrente postale ed al pagamento del diritto annuale sono anticipati, per l'esazione del diritto annuale relativamente all'anno 1991, rispettivamente al 15 aprile 1991 ed al 15 maggio 1991.

2. I soggetti di cui al comma precedente che non abbiano ricevuto detto bollettino entro il 5 maggio 1991 sono tenuti ad acquisirne copia presso la camera di commercio territorialmente competente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 25 marzo 1991

Il Ministro: BATTAGLIA

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3; del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge qui modificate, delle quali restano invariati il valore e l'efficacia.

Note alle premesse:

— Il testo dell'art. 34 del D.L. n. 786/1981, recante «Disposizioni in materia di finanza locale», così come modificato dalla legge di conversione, e il seguente:

«Art. 34. — A decorrere dall'anno 1982 ed al fine di accrescere gli interventi promozionali a favore delle piccole e medie imprese, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, percepiscono un diritto annuale a carico di tutte le ditte che svolgono attività economica iscritte agli albi e ai registri tenuti dalle predette camere, determinato nelle seguenti misure: ditte individuali, società di persone, società cooperative, consorzi: L. 20.000; società con capitale sociale deliberato fino a 200 milioni; L. 30.000; società con capitale sociale deliberato da oltre 200 milioni a un miliardo: L. 40.000; società con capitale sociale deliberato da oltre un miliardo a 10 miliardi: L. 50.000, con un aumento di L. 10.000 per ogni 10 miliardi in più, o frazione di 10 miliardi.

Nel caso che la ditta abbia più esercizi commerciali, industriali o altre attività economiche in province diverse da quella della sede principale, e inoltre dovuto per ogni provincia, nella quale abbia almeno un esercizio, un diritto pari al 20 per cento di quello stabilito per la ditta medesima.

Le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura provvedono alla riscossione del diritto a mezzo di appositi bollettini di conto corrente postale; i versamenti dovranno essere effettuati entro trenta giorni dal termine indicato nei bollettini [comma abrogato dall'art. 3, comma 3, del D.L. n. 357/1987 (v. appresso)].

Per l'importo non pagato nei tempi e nei modi prescritti, si farà luogo alla riscossione, mediante emissione in apposito ruolo, nelle forme previste dall'art. 3 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858, applicando una sovrattassa pari al 5 per cento del diritto dovuto per ogni mese di ritardo o frazione di mese superiore a quindici giorni».

— Il testo del comma 3 dell'art. 3 del D.L. n. 357/1987 (Misure urgenti per la corresponsione a regioni ed altri enti di somme in sostituzione di tributi soppressi e del gettito Ilor, nonché per l'assegnazione di contributi straordinari alle camere di commercio) convertito nella legge 26 ottobre 1987, n. 435, è il seguente:

«3. Per l'anno 1987, il diritto annuale istituito con decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, da ultimo modificato dall'art. 5, comma 19, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, è aumentato, fermi restando i criteri di arrotondamento, nelle seguenti misure commisurate rispetto all'anno precedente: *a)* 15 per cento a carico delle ditte individuali, delle società di persone, delle società cooperative e dei consorzi; *b)* 20 per cento per le società di capitali. I criteri e le modalità della riscossione, da effettuarsi a mezzo di appositi bollettini di conto corrente postale, sono stabiliti con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Il terzo comma dell'art. 34 del citato decreto-legge n. 786 del 1981 è abrogato».

— Il D.M. 17 settembre 1987, n. 407 (Criteri e modalità per la riscossione da parte delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del diritto annuale di cui all'art. 34 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito nella legge 26 febbraio 1982, n. 51, e successive modificazioni) è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 232 del 5 ottobre 1987).

— Il testo del primo comma dell'art. 12 della legge 29 dicembre 1990, n. 407 (Disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991-1993) è il seguente:

«A decorrere dal 1991 gli importi del diritto annuale di cui all'art. 6 del decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 1990, n. 165, sono aumentati del 35 per cento».

91A1575

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO

DECRETO 22 marzo 1991.

Attuazione del programma d'intervento nazionale per l'abbandono della produzione lattiera approvato con deliberazione CIPE del 12 marzo 1991.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
PRESIDENTE DELL'AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO

Visto il programma di abbandono definitivo della produzione lattiera, ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1-*ter*, del regolamento CEE n. 857/84, attuato con la circolare del Ministero dell'agricoltura e delle foreste n. 20 del 21 settembre 1990;

Considerato che per l'Italia la CEE ha ritenuto ammissibile al finanziamento comunitario un quantitativo massimo di 164.100 tonnellate di latte;

Considerata l'opportunità di disporre l'accoglimento delle restanti domande, al fine di conseguire un maggior equilibrio del settore agevolandone i processi di ristrutturazione, attraverso l'adozione di un apposito programma d'intervento nazionale A.I.M.A.;

Ritenuto che tale programma si configura come integrativo della misura comunitaria prevista dall'art. 4, paragrafo 1-*ter*, del regolamento CEE n. 857/84;

Ritenuto, altresì, che l'obiettivo di ristrutturazione del settore lattiero può essere meglio raggiunto attraverso la puntuale verifica dell'abbandono della produzione lattiera realizzata con l'abbattimento dei capi lattiferi, così come comunicato dalla commissione delle Comunità europee in accoglimento del programma nazionale;

Vista la delibera CIPE del 12 marzo 1991 che ha approvato il programma nazionale di abbandono della produzione lattiera;

Decreta:

Art. 1.

Le domande presentate ai sensi della circolare del Ministero dell'agricoltura e delle foreste n. 20 del 21 settembre 1990 che non rientrano nel quantitativo massimo ammesso al finanziamento comunitario, nell'ambito del programma di abbandono definitivo della produzione lattiera di cui ai regolamenti CEE n. 2138/90 e n. 1183/90, sono accolte ugualmente alle condizioni di seguito riportate.

Art. 2.

Ferme restando tutte le prescrizioni contenute nei regolamenti comunitari n. 857/84 e n. 1546/88 e nella circolare di cui all'art. 1, gli interessati che vogliono accedere all'indennità dovranno procedere alla cessazione della commercializzazione del latte prodotto nella campagna 1990-91 e comunque effettuare l'abbattimento delle vacche e giovenche presenti in azienda e dichiarate nella domanda.

Art. 3.

Entro il 30 giugno 1991 gli assessorati regionali o gli organi regionali da essi designati, procedono ai sopralluoghi necessari e danno luogo alla marchiatura del bestiame interessato.

Gli interessati hanno facoltà di recedere, dandone comunicazione scritta agli assessorati ed agli organi regionali sopraindicati entro il 15 aprile 1991.

I produttori ai quali sia stato comunicato l'esito favorevole della domanda debbono procedere all'abbattimento del bestiame marcato entro e non oltre il 31 agosto 1991.

In caso di presenza nell'azienda di giovenche e vacche gravide l'abbattimento può comunque avvenire a parto avvenuto.

Art. 4.

Al momento dell'abbattimento dei capi marcati, il veterinario comunale, a richiesta dell'interessato, ne rilascia attestazione.

La presentazione entro il 30 settembre 1991 agli assessorati regionali o agli organi regionali designati, dei certificati rilasciati dai veterinari comunali attestanti l'avvenuto abbattimento della totalità del bestiame marcato, costituisce titolo indispensabile per beneficiare del premio medesimo nonché le fatture di vendita del latte prodotto nella campagna 1990-91 e di data non antecedente al 30 ottobre 1990.

L'A.I.M.A., d'intesa con gli assessorati regionali o gli organi regionali designati, disporrà sopralluoghi e controlli, sia presso l'azienda del beneficiario sia presso i mattatoi, latterie, caseifici successivamente al pagamento dell'indennità.

I suddetti controlli verranno effettuati su un campione significativo formulato per singola pratica ovvero su specifici beneficiari.

Art. 5.

Entro il 30 ottobre 1991 gli assessorati trasmettono all'A.I.M.A. gli elenchi dei beneficiari.

Roma, 22 marzo 1991

Il Ministro-Presidente: SACCOMANDI

91A1579

UNIVERSITÀ DI REGGIO CALABRIA

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1990.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1983, n. 1240, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione universitaria, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, recante modifiche ed aggiornamento al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 78;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, recante disposizioni sull'ordinamento didattico universitario, e successive modificazioni;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217, recante disposizioni sul diritto di stabilimento e le libere prestazioni dei servizi dei medici della CEE;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, recante disposizioni sul riordinamento delle scuole di specializzazione;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, recante disposizioni sulla autonomia delle università;

Viste le proposte di modifica di statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale espresso in merito nell'adunanza del 30 ottobre 1990;

Riconosciuta la particolare urgente necessità di approvare le modifiche proposte, in deroga al limite triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, e nel rispetto delle disposizioni e delle procedure previste dalla normativa vigente;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Reggio Calabria, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Dopo l'art. 304 sono inseriti i seguenti nuovi articoli relativi alle scuole di specializzazione in «chirurgia generale - indirizzo chirurgia oncologica» e in «urologia».

Scuola di specializzazione in chirurgia generale indirizzo: chirurgia oncologica

Art. 305. — È istituita la scuola di specializzazione in chirurgia generale, indirizzo chirurgia oncologica presso l'Università degli studi di Reggio Calabria.

La scuola ha lo scopo di preparare personale medico specializzato nel campo della chirurgia generale oncologica.

La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia generale, indirizzo in chirurgia oncologica.

Art. 306. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quattro per ciascun anno di corso, per un totale di venti specializzandi.

Art. 307. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 308. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Coloro che sono in possesso del diploma di specializzazione in chirurgia generale (indirizzo in chirurgia generale) possono essere iscritti nell'ambito dei posti disponibili al 4° anno di corso dell'indirizzo in chirurgia oncologica.

Art. 309. — La scuola comprende nove aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) propedeutica generale;

b) diagnostica strumentale e di laboratorio;

c) tecnica operatoria;

d) fisiopatologia speciale;

e) chirurgia generale;

f) oncologia;

g) chirurgia oncologica;

h) oncologia clinica;

i) chirurgia speciale oncologica.

Art. 310. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Propedeutica generale:

fisiopatologia generale;

informatica;

medicina legale;

chirurgia sperimentale e microchirurgia.

b) Diagnostica strumentale e di laboratorio:

patologia clinica;

anatomia patologica;

radiologia;

semeiotica strumentale.

c) Tecnica operatoria:

anatomia chirurgica;

tecniche operatorie;

chirurgia endoscopica.

d) Fisiopatologia speciale:

anestesia e rianimazione;

trattamento pre e post-operatorio;

fisiopatologia chirurgica.

e) Chirurgia generale:

chirurgia generale;

chirurgia pediatrica;

chirurgia d'urgenza;

chirurgia oncologica;

chirurgia geriatrica.

f) Oncologia:

oncologia;

immunologia;

epidemiologia dei tumori;

anatomia patologica e diagnostica istopatologica.

g) Chirurgia oncologica;

chirurgia oncologica;

tecniche chirurgiche in oncologia;

tecniche chirurgiche speciali in oncologia (apparato respiratorio e mediastino);

tecniche chirurgiche speciali in oncologia (apparato urinario e genitale maschile);

tecniche chirurgiche speciali in oncologia (trattamento chemioterapico distrettuale).

h) Oncologia clinica:

chemioterapia antiblastica;

oncologia clinica;

radioterapia oncologica;

anestesia e rianimazione, terapia del dolore.

i) Chirurgia speciale oncologica:

ginecologia oncologica;

chirurgia maxillo-facciale e stomatologica;

otorinolaringoiatria;

endocrinochirurgia;

chirurgia plastica e ricostruttiva.

Art. 311. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli specializzandi (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativa di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo).

La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Propedeutica generale (ore 100):

fisiopatologia generale . . . . ore 30

informatica . . . . » 30

chirurgia sperimentale e microchirurgia . . . . » 40

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 50):

patologia clinica . . . . » 50

Tecnica operatoria (ore 100):

anatomia chirurgica . . . . » 100

Fisiopatologia speciale (ore 50):

anestesia e rianimazione . . . . » 50

Chirurgia generale (ore 100):

chirurgia generale . . . . » 100

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 100):

anatomia patologica	ore	50
semeiotica strumentale	»	50

Tecnica operatoria (ore 100):

anatomia chirurgica	»	100

Fisiopatologia speciale (ore 100):

trattamento pre e post-operatorio	»	50
fisiopatologia chirurgica	»	50

Chirurgia generale (ore 100):

chirurgia generale	»	100

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Diagnostica strumentale e di laboratorio (ore 100):

anatomia patologica	ore	20
radiologia	»	30
semeiotica strumentale	»	50

Tecnica operatoria (ore 100):

tecniche operatorie	»	100

Chirurgia generale (ore 150):

chirurgia generale	»	150

Chirurgia speciale (ore 50):

endocrinochirurgia	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Oncologia (ore 150):

oncologia	ore	50
immunologia	»	30
epidemiologia dei tumori	»	20
anatomia patologica e diagnostica istopatologica	»	50

Chirurgia oncologica (ore 250):

chirurgia oncologica	»	50
tecniche chirurgiche in oncologia	»	30
tecniche chirurgiche speciali in oncologia (apparato respiratorio e mediastino)	»	50
tecniche chirurgiche speciali in oncologia (apparato urinario e genitale maschile)	»	50
tecniche chirurgiche speciali in oncologia (trattamento chemioterapico distrettuale)	»	50

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno:

Chirurgia oncologica (ore 100):

chirurgia oncologica	ore	50
tecniche chirurgiche in oncologia	»	50

Oncologia clinica (ore 120):

chemioterapia antiblastica	»	20
oncologia clinica	»	30
radioterapia oncologica	»	30
anestesia e rianimazione, terapia del dolore	»	20

Chirurgia speciale oncologica (ore 180):

ginecologia oncologica	»	40
chirurgia maxillo-facciale e stomatologia	»	20
otorinolaringoiatria	»	30
endocrinochirurgia	»	30
chirurgia plastica e ricostruttiva	»	60

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 312. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori:

attività di reparto in: clinica chirurgica, chirurgia oncologica, chirurgia d'urgenza, chirurgia addominale, urologia, endocrinochirurgia, chirurgia plastica, ginecologia;

frequenza dei servizi di anatomia e istologia patologica; oncologia clinica, radioterapia;

frequenza dei laboratori di immunologia e oncologia;

frequenza degli ambulatori di chirurgia generale, chirurgia oncologica, chirurgia addominale e day-hospital oncologico.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avverrà secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartirà annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Scuola di specializzazione in urologia

Art. 313. — È istituita la scuola di specializzazione in urologia presso l'Università degli studi di Reggio Calabria afferente alla facoltà di medicina e chirurgia in Catanzaro.

La scuola ha lo scopo di preparare personale medico specializzato nel campo urologico e di chirurgia urologica.

La scuola rilascia il titolo di specialista in urologia.

Art. 314. — La scuola ha la durata di cinque anni.

Ciascun anno di corso prevede ottocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in quattro per ciascun anno di corso per un totale di venti specializzandi.

Art. 315. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di medicina e chirurgia di Catanzaro, Università di Reggio Calabria.

Art. 316. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia.

Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 317. — La scuola comprende sei aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) morfologica;

b) fisiopatologica e farmacologica;

c) diagnostica;

d) clinica;

e) procedimenti chirurgici sull'apparato genitale ed urinario maschile;

f) specialità affini.

Art. 318. — Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Morfologica:

anatomia sistematica e topografica dell'apparato urinario e genitale maschile;

istologia ed embriologia dell'apparato urinario e genitale maschile;

anatomia chirurgica dell'apparato urinario e genitale maschile.

b) Fisiopatologica e farmacologica:

fisiologia dell'apparato urinario e genitale maschile;

farmacoterapia delle affezioni urogenitali;

anestesia e trattamento pre e post-operatorio del malato urologico;

patologia dell'apparato urinario e genitale maschile.

c) Diagnostica:

semeiotica funzionale e strumentale dell'apparato urinario e genitale maschile;

diagnostica per immagini dell'apparato urinario e genitale maschile;

microbiologia e microbiologia clinica;

anatomia e istologia patologica dell'apparato urinario e genitale maschile.

d) Clinica:

clinica urologica;

andrologia;

oncologia clinica (terapie integrate nelle neoplasie dell'apparato urinario e genitale maschile);

nefrologia chirurgica;

patologia e clinica urologica infantile;

urologia ginecologica;

neuro-urologia e urodinamica.

e) Procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile:

procedimenti di chirurgia endoscopica;

interventi e procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile.

f) Specialità affini:

dermatologia e venereologia;

chirurgia dell'intestino;

chirurgia vascolare;

nefropatie mediche.

Art. 319. — L'attività didattica comprende ogni anno ottocento ore di didattica formale e di tirocinio professionale guidato. Essa è organizzata in una attività didattica teorico-pratica comune per tutti gli studenti (quattrocento ore come di seguito ripartite) ed in una attività didattica elettiva, prevalentemente di carattere tecnico-applicativo di ulteriori quattrocento ore, rivolta all'approfondimento del *curriculum* corrispondente ad uno dei settori formativo-professionali (monte ore elettivo). La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato:

1° Anno:

Morfologica (ore 50):

anatomia sistematica e topografica dell'apparato urinario e genitale maschile	ore	25
istologia ed embriologia dell'apparato urinario e genitale maschile	»	25

Fisiopatologia e farmacologia (ore 25):

fisiologia dell'apparato urinario e genitale maschile	»	25

Diagnostica (ore 325):

semeiotica funzionale e strumentale dell'apparato urinario e genitale maschile	»	200
microbiologia e microbiologia clinica	»	125

Monte ore elettivo: ore 400.

2° Anno:

Morfologica (ore 50):

anatomia chirurgica dell'apparato urinario e genitale maschile	ore	50

Diagnostica (ore 150):

semeiotica funzionale e strumentale dell'apparato urinario e genitale maschile	»	50
diagnostica per immagini dell'apparato urinario e genitale maschile	»	100

Specialità affini (ore 50):

nefropatie mediche	»	50

Fisiopatologia e farmacologia (ore 150):

patologia dell'apparato urinario e genitale maschile	»	150

Monte ore elettivo: ore 400.

3° Anno:

Fisiopatologia e farmacologia (ore 300):

patologia dell'apparato urinario e genitale maschile	ore	100
farmacoterapia delle affezioni urogenitali	»	100
anestesia e trattamento pre e postoperatorio del malato urologico.	»	100

Diagnostica (ore 50):

diagnostica per immagini dell'apparato urinario e genitale maschile	»	50

Clinica (ore 25):

andrologia	»	25

Specialità affini (ore 25):

dermatologia e venereologia	»	25

Monte ore elettivo: ore 400.

4° Anno:

Diagnostica (ore 75):

anatomia e istologia patologica dell'apparato urinario e genitale maschile. . .	ore	75

Procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile (ore 100):

procedimenti di chirurgia endoscopica	»	50
interventi e procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile .	»	50

Clinica (ore 225):

clinica urologica	»	50
oncologia clinica (terapie integrate nelle neoplasie dell'apparato urinario e genitale maschile	»	50
nefrologia chirurgica	»	50
urologica ginecologica	»	50
neuro-urologia e urodinamica	»	25

Monte ore elettivo: ore 400.

5° Anno:

Clinica (ore 250):

clinica urologica	ore	100
patologia e clinica urologica infantile	»	150

Procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile (ore 100):

procedimenti di chirurgia endoscopica	»	50
interventi e procedimenti chirurgici sull'apparato urinario e genitale maschile .	»	50

Specialità affini (ore 50):

chirurgia dell'intestino	»	25
chirurgia vascolare	»	25

Monte ore elettivo: ore 400.

Art. 320. — Durante i cinque anni di corso è richiesta la frequenza ai seguenti reparti/divisioni/ambulatori/laboratori: attività di reparto in clinica urologica, oncologia clinica, clinica urologica infantile, urologia ginecologica, nefrologia clinica, attività ambulatoriale, laboratorio di andrologia ed urodinamica.

La frequenza nelle varie aree per complessive ottocento ore annue, compreso il monte ore elettivo di quattrocento ore annue, avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale.

Il consiglio della scuola ripartisce annualmente il monte ore elettivo.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei programmi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Reggio Calabria, 31 ottobre 1990

Il rettore: PIETROPAOLO

91A1580

UNIVERSITÀ DI BARI

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1990.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Bari, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2134, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Viste le proposte modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche di questa Università;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, art. 16, comma 1;

Atteso che il presente decreto rettorale è uniforme alla tipologia nazionale;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale dell'ottobre 1990;

Riconosciuta la particolare necessità di apportare la modifica di statuto in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico del 31 agosto 1933, n. 1592;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Bari, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come segue:

Articolo unico

Dopo l'art. 157, e con il conseguente spostamento degli articoli successivi, è inserito l'art. 158, relativo alla istituzione della scuola di specializzazione in «amministrazione e direzione aziendale».

Scuola di specializzazione in amministrazione e direzione aziendale

Art. 1. — È istituita presso l'Università di Bari la scuola di specializzazione in «amministrazione e direzione aziendale» che conferisce il diploma di specialista in «amministrazione e direzione aziendale».

Art. 2. — La direzione della scuola ha sede presso l'istituto di ragioneria e di economia aziendale della facoltà di economia e commercio.

Art. 3. — La scuola ha lo scopo di formare specialisti nel campo delle varie problematiche direzionali di tipo funzionale nell'ambito dell'amministrazione aziendale espletabile nei diversi settori di attività economica.

Art. 4. — Alla scuola sono ammessi i titolari di diploma di laurea a contenuto economico, nonché i laureati in giurisprudenza, scienze politiche con indirizzo economico, scienze statistiche ed economiche, ingegneria, chimica industriale, chimica e tecnologia farmaceutica, scienza dell'informazione, scienze agrarie.

Art. 5. — Il numero degli iscritti è di quindici per ogni anno e complessivamente di trenta per l'intero corso di studi.

Art. 6. — Per l'ammissione alla scuola è richiesto il superamento di un esame consistente in una prova scritta che potrà svolgersi anche mediante domande a risposte multiple, integrata da una prova orale e da una valutazione, in misura non superiore al 30% del punteggio complessivo a disposizione della commissione, dei seguenti titoli:

a) tesi di laurea in discipline economico-aziendali;

b) voto di laurea;

c) voti riportati nei singoli esami di profitto del corso di laurea nelle materie concernenti la specializzazione;

d) eventuali pubblicazioni.

Il punteggio dei predetti titoli è quello stabilito dal decreto ministeriale del 16 settembre 1982, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 6 ottobre 1982.

Superato l'esame, sono ammessi alla scuola di specializzazione coloro che, in relazione al numero dei posti disponibili, si siano collocati in posizione utile nelle graduatorie compilate sulla base del punteggio complessivo riportato.

Art. 7. — La durata del corso degli studi è di anni due e non è suscettibile di abbreviazione.

Ciascun anno accademico, per complessive quattrocento ore di lezione, integrate con cinquecento ore di esercitazioni e di attività pratiche su casi concreti, prevede un'area didattica fondamentale, comune a livello nazionale, ed un'area didattica opzionale, area, quest'ultima, che il consiglio della scuola può articolare a seconda delle specifiche e mutevoli esigenze formative e comunque entro i limiti del successivo art. 8.

Art. 8. — Le aree di insegnamento, suddivise per anno, sono le seguenti:

1° Anno:

Area didattica comune:

1) fondamenti del management aziendale;
2) pianificazione, programmazione e controllo;
3) sistema informativo e funzioni direzionali;
4) contabilità direzionale.

Area didattica opzionale:

5) complementi di economia;
6) complementi di diritto dell'impresa;
7) complementi di metodologia quantitativa;
8) problematiche organizzative di comportamento.

2° Anno:

Area didattica comune:

1) finanza e funzioni direzionali;
2) marketing e funzioni direzionali;
3) produzione e funzioni direzionali;
4) management strategico e strategie organizzative.

Area didattica opzionale:

5) rapporti societari e management di gruppo;
6) management direzionale e relazioni esterne;
7) management direzionale e relazioni interne;
8) problematica fiscale delle imprese;
9) innovazione e gestione del cambiamento.

Tutte le predette aree afferiscono alla facoltà di economia e commercio. Le aree di insegnamento del primo anno sono, a tutti gli effetti, propedeutiche rispetto a quelle del secondo anno.

Art. 9. — La frequenza ai corsi è obbligatoria. Alla fine di ogni anno accademico lo specializzando deve sostenere un esame teorico ed uno pratico per il passaggio all'anno di corso successivo. La commissione d'esame, di cui fanno parte il direttore della scuola ed i docenti delle aree didattiche relative all'anno di corso, esprime un giudizio sul livello di preparazione del candidato nelle singole aree e relative attività pratiche prescritte per l'anno di corso. L'eventuale esito negativo consentirà di ripetere l'anno di corso una sola volta.

Art. 10. — I corsi di lezioni, esercitazioni ed attività pratiche si svolgeranno secondo il calendario universitario durante il periodo delle lezioni. Le modalità di frequenza saranno stabilite annualmente dal consiglio della scuola.

Art. 11. — Una volta superati gli esami dell'ultimo anno, il corso di studi si conclude con un esame finale consistente nella discussione di una dissertazione scritta su una o più aree del corso.

A coloro che abbiano superato l'esame finale viene rilasciato il diploma di specialista in «amministrazione e direzione aziendale».

Art. 12. — L'importo delle tasse e sopratasse dovute dagli iscritti alla scuola è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge; i contributi sono stabiliti anno per anno dal consiglio di amministrazione.

Art. 13. — Il consiglio della scuola, presieduto da un direttore, è composto dai docenti universitari di ruolo e dai professori a contratto previsti dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, ai quali sono affidate attività didattiche nella scuola, nonché da una rappresentanza di tre specializzandi eletti secondo le modalità di cui all'art. 99 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382. Il consiglio esercita le competenze spettanti, ai sensi dell'art. 94 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/1980, al consiglio di corso di laurea in materia di coordinamento degli insegnamenti.

Art. 14. — La direzione della scuola è affidata al professore ordinario, straordinario o fuori ruolo, insegnante nella scuola medesima ed eletto dai docenti universitari di ruolo della scuola. In caso di motivato impedimento può essere eletto un professore associato che appartenga alla scuola medesima.

Il presente decreto sarà pubblicato a norma di legge nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bari, 31 ottobre 1990

Il rettore

91A1581

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cessazione di notai dall'esercizio

Con decreto ministeriale 28 marzo 1991, in corso di registrazione alla Corte dei conti, i sottoindicati notai sono stati dispensati dall'ufficio per limiti di età, con effetto dalla data a fianco di ciascuno di essi indicata in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365 e 37 del regio decreto 14 novembre 1926, n. 1953:

Carissimi Fernando, residente nel comune di Campobasso, dal 3 maggio 1991;

Sassano Raffaele, residente nel comune di Frascati, distretto notarile di Roma, dal 3 maggio 1991;

Lombardi Francesco, residente nel comune di Morcone, distretto notarile di Benevento, dal 4 maggio 1991;

Pomini Renzo, residente nel comune di Milano, dal 10 maggio 1991;

Pennetta Gaetano, residente nel comune di Latiano, distretto notarile di Brindisi, dal 29 maggio 1991;

Caponnetto Francesco, residente nel comune di Pistoia, distretto notarile di Firenze, dal 4 giugno 1991;

Perri Pedio Bianca, residente nel comune di Potenza, dal 21 giugno 1991;

Mazzotta Sebastiano, residente nel comune di Verona, dal 2 luglio 1991;

Re Bartolomeo, residente nel comune di Imperia, dal 25 luglio 1991;

Benini Antonio, residente nel comune di Verona, dal 26 luglio 1991;

Bianchi Pietro, residente nel comune di Pompei, distretto notarile di Napoli, dal 29 luglio 1991;

Di Fluri Gaetano, residente nel comune di Salerno, dal 29 luglio 1991;

Pirro Donato, residente nel comune di Taranto, dal 29 luglio 1991;

Dognini Luigi, residente nel comune di Brescia, dal 30 luglio 1991;

Ponte Ercole, residente nel comune di Catania, dal 4 agosto 1991;

Varcasia Francesco, residente nel comune di Roma, dal 13 agosto 1991;

Forleo Italo, residente nel comune di Francavilla Fontana, distretto notarile di Brindisi, dal 17 agosto 1991.

91A1583

MINISTERO DELLA SANITÀ

Revoche di registrazioni di presidi sanitari

Con decreto ministeriale 7 marzo 1991 è stata revocata, la registrazione, concessa con il decreto ministeriale in data 7 febbraio 1977 all'impresa Formenti, con sede in Milano, via Correggio, 45, del presidio sanitario denominato Foracren 20 CE già registrato al n 2440.

Con decreto ministeriale 7 marzo 1991 è stata revocata, la registrazione, concessa con il decreto ministeriale in data 13 giugno 1977 all'impresa Formenti, con sede in Milano, via Correggio, 45, del presidio sanitario denominato Foracren Fiori già registrato al n. 2514.

Con decreto ministeriale 7 marzo 1991 è stata revocata, su rinuncia la registrazione, concessa con il decreto ministeriale in data 7 luglio 1975 all'impresa Decco Italia con sede in Catania, zona industriale 18ª strada, del presidio sanitario denominato Vonducci 48 già registrato al n 2012.

Con decreto ministeriale 7 marzo 1991 è stata revocata, su rinuncia la registrazione, concessa con il decreto ministeriale in data 7 luglio 1975 all'impresa Decco Italia S r l con sede in Catania, zona industriale 18ª strada, del presidio sanitario denominato Vonducci 20 già registrato al n. 2014.

Con decreto ministeriale 7 marzo 1991 è stata revocata, su rinuncia la registrazione, concessa con il decreto ministeriale in data 4 settembre 1985 all'impresa Decco Italia S r.l con sede in Catania, zona industriale 18ª strada, del presidio sanitario denominato Trifocide Pasta già registrato al n. 6468.

Con decreto ministeriale 7 marzo 1991 è stata revocata, su rinuncia la registrazione, concessa con il decreto ministeriale in data 21 agosto 1972 all'impresa Decco Italia S.r.l. con sede in Catania, zona industriale 18ª strada, del presidio sanitario denominato Trimangol - Dust già registrato al n. 0822.

Con decreto ministeriale 7 marzo 1991 è stata revocata, a seguito di rinuncia dell'impresa STI - Solfotecnica italiana S.p a, con sede in Ravenna, via Matteotti, 16, l'autorizzazione per la produzione del presidio sanitario di III classe denominato Cuproram e registrato al n. 5062 con i decreti ministeriali 24 novembre 1982, 18 dicembre 1986, 16 aprile 1987 e 12 gennaio 1989 a nome dell'impresa Vilcar S.r.l., con sede in Bitonto (Bari), via R. Comes, 14, nel proprio stabilimento, ubicato in Cotignola (Ravenna), via X Aprile.

Con decreto ministeriale 7 marzo 1991 è stata revocata, a seguito di rinuncia dell'impresa STI - Solfotecnica italiana S.p a., con sede in Ravenna, via Matteotti, 16, l'autorizzazione per la produzione del presidio sanitario di IV classe, denominato Poltiglia Bordolese Scarmagnan e registrato al n. 4653 con i decreti ministeriali 11 febbraio 1982 e 2 febbraio 1989 a nome dell'impresa Sagmas S.r.l. con sede in Minerbe (Verona), viale Ungheria, 20, nel proprio stabilimento, ubicato in Cotignola (Ravenna), via X Aprile.

91A1584

RETTIFICHE

AVVERTENZA: — **L'avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. **L'errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto del rettore dell'Università di Milano 24 settembre 1990 concernente: «Modificazioni allo statuto dell'Università». (Decreto rettorale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 276 del 26 novembre 1990)

Nel titolo del terzo indirizzo in cui è articolato il biennio del corso di laurea in chimica, così come modificato dal decreto rettorale citato in epigrafe, riportato alla pagina 16, seconda colonna, della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, al quarantasettesimo rigo della predetta colonna, è rettificato nel senso che dove è scritto: «Indirizzo chimica *inorganica*», si legga: «Indirizzo chimica *organica*».

91A1568

Comunicato relativo al decreto del rettore dell'Università di Bologna 31 ottobre 1990 concernente: «Modificazioni allo statuto dell'Università». (Decreto rettorale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* serie generale - n. 6 dell'8 gennaio 1991)

Nel decreto citato in epigrafe, alla pagina 35, prima colonna, della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, all'art. 416, sotto la lettera *B)* Area dell'archeologia preistorica e protostorica, al punto 4) dove è scritto: «4) *archeologia* preistorica», si legga: «4) *ecologia* preistorica».

Nello stesso art. 416, alla seconda colonna, sotto la lettera *B) Curriculum* vicino-orientale, al punto 6), dove è scritto: «6) *itiologia*», si legga: «6) *ittiologia*».

91A1569

Comunicato relativo al decreto del rettore del Politecnico di Torino 31 ottobre 1990 concernente: «Modificazioni allo statuto del Politecnico». (Decreto rettorale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 10 del 12 gennaio 1991)

Nel decreto citato in epigrafe, alla pagina 21, seconda colonna, della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, all'art. 61, sotto il raggruppamento B030 - Struttura della materia, dove è scritto: «fisica *del* laser», si legga: «fisica *dei* laser».

Nello stesso art. 61, alla pagina 21, seconda colonna, sotto il raggruppamento H011 - Idraulica, dove è scritto: «*udraulica* fluviale», si legga: «*idraulica* fluviale».

91A1570

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
Libreria UNIVERSITARIA
Piazza V Rivera, 6

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V Emanuele, 146
Libreria dell UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed Libr PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E
Via Buozzi, 23

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang via S Matteo, 51

◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S a s
Piazza S Francesco 66

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C S P - Centro Servizi Polivalente S r l
Via Matteotti, 36/B

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica 54
Libreria MODERNA
Corso A Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria TARANTOLA
Via Matteotti, 37

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S a s
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A & C
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M Di Pellegrini e D Ebbi S n c
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria PONTIGGIA e C
Corso Moro, 3

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E M
Via Monsignor Bologna 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D Galimberti 10

◇ **NOVARA**
Libreria POLICARO
Via Mille, 16

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
SO CE DI S r l
Via Roma, 80

◇ **VERCELLI**
Libreria LA LIBRERIA
Corso Libertà, 46

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A & C
Corso V Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSI
Corso V Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V Emanuele 62
Libreria GARGIULO
Via F Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G B
Piazza V Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S F
Piazza V E Orlando, 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria E GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Libreria MARRADI
di Boninsegna Vega
Via Marradi, 207/A

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via S Paolino, 45/47
Libreria Prof le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MONTEMILIUS
Viale Conseil des Commis, 28

VENETO

◇ **BELLUNO**
Cartolibreria BELLUNESE
di Baldan Michela
Via Loreto, 22

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1991

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1991 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1991

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . L. 315.000
- semestrale . . . L. 170.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale . . . L. 56.000
- semestrale . . . L. 40.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale . . . L. 175.000
- semestrale . . . L. 95.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale . . . L. 56.000
- semestrale . . . L. 40.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale . . . L. 175.000
- semestrale . . . L. 95.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale . . . L. 600.000
- semestrale . . . L. 330.000

Tipo G - Abbonamento cumulativo al tipo F e alla Gazzetta Ufficiale parte II:
- annuale . . . L. 800.000

Tipo H - Abbonamento cumulativo al tipo A e alla Gazzetta Ufficiale parte II:
- annuale . . . L. 530.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 70.000**, *si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1991.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»*	L. 2.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 110.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 70.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1991
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 280.000
Abbonamento semestrale	L. 170.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

* 4 1 1 1 0 0 0 7 8 0 9 1 *

L. 1.200